

Il Foggia battuto soltanto da un'autorete su tiro del giocatore che arriva dalla panchina

La crisi si è abbonata a Massaro

E S. Siro si scopre a fischiare il Dream Team

MILANO. Ancora lui, sempre lui, Daniele Massaro sbucca fra i lunghi d'oro del caveau berlusconiano e risolve - grazie alla complicità di Grandini, difensore dal piede greve - la pratica Foggia. Era già successo col Parma, che il Giamburascia brizzolato rimpiazzasse in corsa Papin e timbrasse il risultato, chissà quante altre volte capiterà. Quando la partita si decide, in campo c'è il vecchio Milan, con un solo intruso (Lentini). Siamo già a due indizi: ancora uno o, forse, non si parlerà più di combinazione. I campioni sono abbonati agli esordi complicati. Ad Ascoli, ora è un anno, dominarono e bombardarono, ma anche lì fu uno stinco (di Benetti, su tiro di Van Basten) a determinare l'esito.

La sfida è caotica, e la vittoria sofferta. Mastro Zeman non deroga dalla sua filosofia: zona, pressing, squadra corta, testa alta. Appena può, il Foggia si rovescia in avanti. Soltanto gli astrozeta non sono ai quattro, e si vede. Fischiatissimo, il Milan ha prima un briciolo di sfortuna (incornata di Lenzi), poi una zozza, a portiere battuto, da Petrescu e poi chili di fortuna: autorete a parte. Seno scote il paio solo zero a zero. Manca Franco Baresi, e l'assenza del capitano si riflette sulla ridotta disinvoltura che accompagna la manovra corale.

Costacurta si dedica a Nava, l'ultimo della cova; i palloni di Maldini limitano le volate, ti-

morosi di sguarnire Antonoli. È così il gioco sulle fasce (Lentini a destra, Evani a sinistra) è precario, la libertà di Van Basten e Papin vigilata da Fornaciari e Di Bari, protetti ai lati da Petrescu e Grandini. Rijkard è ancora in ritardo, Albertini non ancora ispirato. Il Foggia intasa ad arte gli spazi. Di Bari è il perno, Seno e De Vincenzo i laboratori partner, anche se nessuno vale Shalimov: così come, in attacco, il trio P. Bresciani, Kolyanov-Biagioli è tutt'altro roba rispetto a Rambaudi, Baiano e Sigur.

Il Milan avanza a suon di calci d'angolo, 15 in tutto, e di cross. Van Basten si mette al servizio di un Papin sistematicamente soffocato, o comunque arrugginito. L'affastellamento globale, frutto di un via-vai estivo degno di un hotel della riviera romagnola, lascia a desiderare, ideu, la condizione atletica. Ma le riserve. Ci sono rotelle ancora fuori posto: Papin, per esempio. L'umidità e la furzibia spingono i campioni a non disdegnare il ricorso al contropiede, arma cartacea, in occasione dell'episodio chiave, il popolo, nostalgico, invoca Gullit. Però, che buffo! Il Milan dei sei stranieri e della rosa più rosa, per battere il Parma e regolare il Foggia deve rispolverare Dante Massaro, l'unica "volante" sempre in servizio a San Siro e dintorni.

cantare, il Milan sfrutta meglio, adesso, le porzioni di terreno che un avversario protetto all'insediamento è costretto a offrirgli. Cresce Lentini. Si batte bene Donadoni.

Grossi rischi, a ogni modo, Mancini non ne corre: e quando suona l'allarme, ci pensa lui. Zeman mira al concreto senza rinunciare al bello. Alla distanza, però, le azioni di rimessa si polverizzano, anche perché Kolyanov non gode più spalle all'altezza e Costacurta, Nava e Maldini recuperano la necessaria spavalderia.

Fabricatore dirige in punta di piedi. Giudica involontario un colpo di tacco di De Vincenzo a Mancini, parato a terra dal portiere. Sfumature. I protagonisti si danno battaglia lealmente: nessuna gherminella, 61 minuti di tempo effettivo, complimenti. Gli applausi più nutriti scortano i gol dell'Idinese. Al Milan non riesce il raddoppio. Ci sono rotelle ancora fuori posto: Papin, per esempio. L'umidità e la furzibia spingono i campioni a non disdegnare il ricorso al contropiede, arma cartacea, in occasione dell'episodio chiave, il popolo, nostalgico, invoca Gullit. Però, che buffo! Il Milan dei sei stranieri e della rosa più rosa, per battere il Parma e regolare il Foggia deve rispolverare Dante Massaro, l'unica "volante" sempre in servizio a San Siro e dintorni.

LA CRONACA DEL MEAZZA

MILANO. Ecco le fasi salienti della partita giocata allo stadio Meazza.
59'. Milan in vantaggio. Contropiede a tutto gas: Maldini, a Lentini, a Massaro. Cross teso, per Van Basten. Grandini, alla Niccolai, provoca una clamorosa autorete: 1-0.
73'. Lentini-Massaro-Donadoni, sforbiciata di Van Basten, angelo.
79'. Di Bari in acrobazia a ridosso di Mancini, per poco non ci scappa un altro barattori.
80'. Da Kolyanov a Medford, la posizione è ghiotta ma il colpo di testa debole e sghembo.
83'. Mancini salva su Van Basten (da un'azione Lentini-Massaro).
85'. Lentini stanga da lontano. Mancini vola e provvede.

Massaro sfiora il gol con un perfido pallonetto.
59'. Milan in vantaggio. Contropiede a tutto gas: Maldini, a Lentini, a Massaro. Cross teso, per Van Basten. Grandini, alla Niccolai, provoca una clamorosa autorete: 1-0.
73'. Lentini-Massaro-Donadoni, sforbiciata di Van Basten, angelo.
79'. Di Bari in acrobazia a ridosso di Mancini, per poco non ci scappa un altro barattori.
80'. Da Kolyanov a Medford, la posizione è ghiotta ma il colpo di testa debole e sghembo.
83'. Mancini salva su Van Basten (da un'azione Lentini-Massaro).
85'. Lentini stanga da lontano. Mancini vola e provvede.



Kolyanov, il migliore del foggiani autore di finezza alla Maradona

MILAN	
ANTONOLI	6
TASSOTTI	6
MALDINI	6,5
ALBERTINI	5
(SS DONADONI)	6,5
NAVA	6
COSTACURTA	6,5
LENTINI	6
RJKKAARD	5,5
VAN BASTEN	6,5
EVANI	6
PAPIN	5
(SS MASSARO)	6,5
ALL: CAPELLO	6

FOGGIA	
MANCINI F.	6,5
PETRESCU	6
GRANDINI	5,5
DI BIAGIO	6,5
FORNACIARI	6,5
DI BARI	6
BRESCIANI P.	5,5
SENO	6
KOLYANOV	6
DE VINCENZO	6
BIAGIONI	5,5
(Z' MEDFORD)	s.v.
ALL: ZEMAN	7

Ref: 59' Grandini (arbitro), Anselmi 8' Sene
Spettatori: pagani 1.571, incasso 102.860.000, abbonati 73.005, quota abbonati 2.022.517.947.



Per Papin un esordio negativo. La sua intesa con Van Basten è ancora incerta

Capello: tutti assolti, anche Papin

«Il francese dovrà abituarsi ad altre sostituzioni» Niente da fare per Baresi, salterà la Nazionale

MILANO. C'è voluta un'autorete per consentire ai campioni d'Italia del Milan di onorare lo scudetto appena cucito sulle maglie e iniziare al meglio il nuovo campionato. Ma questo non scalfisce la fiducia e la serenità dell'allenatore rossonerio Capello che alla fine della gara si dice «pienamente soddisfatto della sua squadra». «Appena terminata la gara - spiega - mi sono complimentato con Zeman ma anche con i miei che hanno dato il massimo di quello che potevano dare in questo momento, creando tante palle gol e dominando l'avversario anche se non siamo riusciti a concretizzare. Non tanto per colpa nostra, quanto per la sfortuna in fase conclusiva e per i salvataggi sulla linea dei foggiani».

Poi Capello giustifica gli inserimenti di Massaro e Donadoni per Papin e Albertini, «che dicevo che avevo bisogno di forze fresche per cambiare il ritmo della gara. Ma questa volta non ho visto essere intesa come una punizione per il francese che ha fatto appieno la sua parte. Se Papin fosse rimasto in campo fino

alla fine sono convinto che avrebbe senz'altro segnato perché alla fine i foggiani si erano un po' aperti alla ricerca del pareggio e lui avrebbe avuto più spazi da sfruttare».

Ancora Capello: «Mei e altre squadre insistiamo per avere il quarto straniero in panchina non perché usano solo al momento opportuno. Anche in futuro farò delle sostituzioni durante la partita, perché voglio avere sempre in campo giocatori che diano il massimo. Massaro? Ho scelto lui perché conosco molto bene Van Basten e la loro intesa è perfetta».

Microfono a Massaro: «Non ho segnato ma penso di essere stato determinante nell'errore di Grandini con i miei scatti improvvisi in avanti. Sono contento perché ancora una volta mi sono fatto trovare pronto al momento giusto. Milan trasformò il mio tiro. Papin aveva disputato un'ottima gara. Si è impegnato dal primo minuto. Ma non è fatto per essere in un mezzogiorno di campo. È un mezzogiorno di campo che ho imparato in cinque anni. In particolare deve ancora trovare l'intesa con Van Basten».

Ma penso che gli basterebbe un gol per sbloccarsi e per diventare uno degli artefici di questo nuovo Milan».

Soddisfatto della sua prestazione anche Lentini. «Vittoria senza schiatta ma importante perché ci fa guadagnare nella testa della classifica. Le nostre difficoltà ad andare in gol? Non è una novità perché mi risulta che anche l'anno scorso il Milan nelle prime gare faticasse parecchio a segnare. Poi è migliorato e i gol sono arrivati a raffica. Speriamo che sia così anche questa volta. Massaro meglio di Papin? Io e il francese dobbiamo ancora ambientarci e imparare alla perfezione gli schemi. Ma penso che fra non molto anche noi saremo all'altezza degli altri rossoneri».

Dalla tribuna ha assistito alla partita anche Baresi, ancora dolente alla gamba sinistra per un lieve stiramento. Stando lì il libero arda a Coverciano con la Nazionale, ma solo per sottoporre a una visita fiscale da parte del medico federale. Poi tornerà a casa a curarsi.

Roberto Beccantini

Gullit fugge

Ruud è deluso per l'esclusione

MILANO. Continua la protesta di Gullit. L'olandese non si rassegna alla tribuna e ieri ha lasciato lo stadio addirittura a metà della ripresa con la scusa che doveva partire per l'Olanda. Capello ha sgrignolato alla Nazionale per l'amichevole con l'Italia. In serata è partito per Amsterdam assieme a Rijkard su un aereo messagli a disposizione dalla Philips. Van Basten è partito stamane con un volo di linea.

Ieri mattina Gullit aveva esternato a Capello il suo disappunto per l'esclusione durante l'allenamento che gli esclusi sostengono a Milano: la domenica, «è stato un lungo colloquio - ha detto l'allenatore - e spero di aver fatto capire a Ruud che non l'ho scacciato. Gli ho spiegato che la mia decisione è legata al fatto che lui in questo momento non è in grado di disputare tre gare in una settimana e che avendo giocato mercoledì in Coppa Italia era giusto che riposasse. Al ritorno dall'Olanda anche Berlusconi cercherà di tranquillizzare Gullit nella speranza di questi capisca e si rassegni». [n. soc.]

Zeman ride

«Va bene così e cresceremo»

MILANO. Calmo e compassato come sua abitudine, Zeman non impreca contro l'autorete di Grandini che ha deciso la sconfitta del suo Foggia. Il tecnico pugliese negli spogliatoi si limitava a esultare la buona prova dei suoi giocatori e il valore del l'avversario. «Abbiamo disputato una buona partita - dice - ed ora ci resta il rammarico di aver perso per un'autorete. Specie nel primo tempo ho visto un buon Foggia, in particolare in difesa dove ha chiuso bene tutti gli spazi. Meno soddisfatto l'attacco dove dobbiamo migliorare gli schemi per essere più pericolosi».

Prosegue il tecnico pugliese: «Il Milan? Mi ha fatto una buona impressione, e per contrastarlo ci vorrebbe sempre una squadra al massimo della condizione, mentre noi non siamo ancora a posto, perché ci sono ancora alcuni meccanismi di gioco da migliorare. Degli altri risultati, mi hanno sorpreso le vittorie del Pescara e dell'Atalanta, e sono contento perché i miei ex Signori e Rambaudi hanno segnato. Adesso aspetto le reti di Ciccio Baiano». [n. s.]

Il motivo della domenica

Prime esclusioni e prime polemiche per i giocatori rimasti a guardare

Straniero, in tribuna è meglio

Sosa, Gullit e Platt: evitata una sofferenza

Platt, Sosa, Gullit, Savicovic: ecco i primi stranieri eccellenti sbattuti in tribuna. Da oggi avranno il diritto di fregarsi le mani soddisfatti o comunque di non rammaricarsi più di tanto per aver saltato la prima. Dopo la delusione per essere stati espulsi dalla lista consegnata all'arbitro, subito una piccola rivincita. Visto come sono andate le cose per inter, Juve ed in parte anche Milan e soprattutto visto come se la sono cavata i compagni che gli allenatori hanno mandato in campo, tutto sommato la parte del quartetto dietro le quinte si sopporta meglio. Anche perché da oggi sarà facile dire: «Se ci fosse stato lui forse...». Insomma, ne vedremo delle belle da qua alla fine del campionato, il rimpianto dell'escluso sarà il tormentone che ci accompagnerà fino a giugno.

Prendiamo la Juve. Trapattoni si è divertito a spargere no-

zioni false e tendenziose, lasciando capire che la tribuna sarebbe toccata a Moeller. Infatti, il tedesco ha giocato, ma nessuno si è accorto che fosse in campo. Fuori Platt che, secondo Trapattoni, sapeva tutto da venerdì. Visto come sono andate le cose a Cagliari è facile dire che non si è trattato di una scelta azzeccata.

Milordino Platt ha accettato senza battersi. Il francese ha capito in fretta che aria tira nel campionato italiano e che i gol estivi sono soltanto delle facili illusioni. Capello l'ha assolto e ha già annunciato che in futuro JFP dovrà rassegnarsi spesso a togliere il disturbo prima del novantesimo. Non si conoscono invece le reazioni di Savicovic. A lui la tribuna era stata assegnata in largo anticipo.

Più gioie che dolori per Ruben Sosa. Questa volta l'esclusione sembra il minore dei mali vista la figuraccia dell'Inter a Udine. Bagnoli per tutta l'esta-

si è dilettaato con il gioco delle tre carte, o meglio, delle tre punte. Alla fine pensava di aver trovato la coppia-gol ideale. Invece il coctail Pancov, l'infallibile becchino dell'area di rigore, si è affacciato proprio nel momento peggiore. Con lui hanno fatto l'impossibile per far perdere la pazienza a Bagnoli anche Sammer e Shalimov. Chissà la faccia di Pellegrini. Ma tant'. Adesso sarà interessante vedere se Bagnoli in-



Ruben Sosa è finito in tribuna a vantaggio di «cobra» Pancov

MERCOLEDÌ A TUTTO CALCIO

- AMICHEVOLI**
- Eindhoven, ore 20: Olanda-ITALIA
Stranieri convocati: Gullit, Rijkard, Van Basten (Milan), Van 't Schip (Genoa), Winter (Lazio)
 - Santander: Spagna-Inghilterra
Stranieri convocati: Platt (Juventus), Walker (Sampdoria) più Gascogne (Lazio) che comunque non gicherà
 - Copenaghen: Danimarca-Germania
Stranieri convocati: Laudrup (Fiorentina), Sivobæk (Pescara); Kohler (Juventus), Eftenberg (Fiorentina), Dotti e Nieldo (Lazio)
 - Mielec: Polonia-Israel
Stranieri convocati: Czuchowski e Kozminski (Udinese)

QUALIFICAZIONI MONDIALI

- Gruppo 1: Svizzera-Scotia
- Gruppo 2: Norvegia-San Marino
- Gruppo 3: Eire-Lettonia
- Gruppo 4: Irlanda del Nord-Albania
- Gruppo 4: Galles-Isole Far Der
- Gruppo 5: Lussemburgo-Ungheria; convocato Detari (Ancona)
- Gruppo 6: Bulgaria-Francia; convocati Papin (Milan) e Blanc (Napoli)
- Gruppo 6: Finlandia-Svezia; convocato Thern (Napoli)

... [continuation of text from previous page]